



### L'ordine dei mantoidei

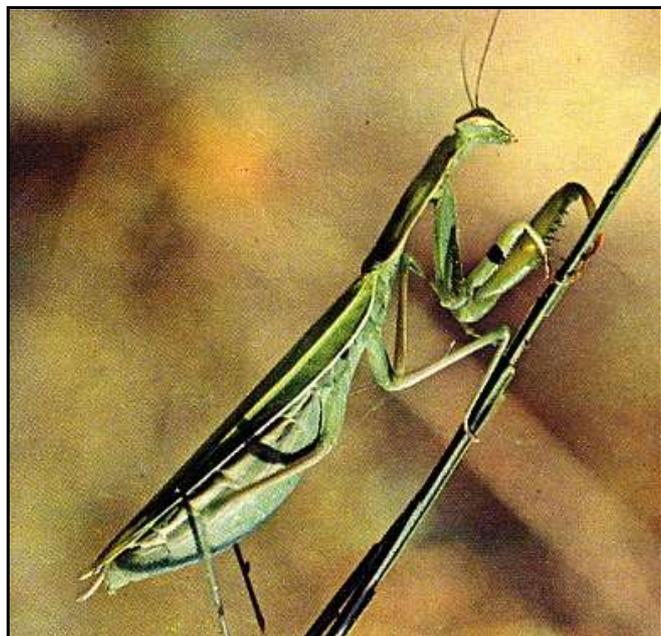
Le mantidi sono facilmente distinguibili dalle blatte per le loro zampe anteriori raptatorie fortemente spinose. Le mantidi possiedono ugualmente un protorace lungo e stretto che forma un "collo" mobile.

A riposo, il protorace è sovente leggermente sollevato e le zampe anteriori sono ripiegate davanti alla faccia. E' questo atteggiamento che, simile a quello di una persona in preghiera, ha valso loro il nome di mantidi religiose. Numerose mantidi sono verdi e risultano ben camuffate quando se ne stanno immobili tra la vegetazione, appostate in attesa della preda.

Alcune specie tropicali hanno colori molto appariscenti e presentano delle escrescenze bizzarre sul corpo e sulle zampe. Esse somigliano moltissimo a certi fiori, ed è difficilissimo distinguerle quando stanno immobili tra le piante o tra i fiori.

Si è comparato l'accoppiamento delle mantidi a quello dei ragni perché il maschio è molto più piccolo della femmina e finisce spesso per essere divorato da questa dopo la copula. Le uova sono deposte in ooteche di varia forma. Sovente si tratta di una secrezione spumosa prodotta dalla mantide insieme alle uova, che indurisce e diviene un materiale spugnoso solido.

Le ooteche sono attaccate ai rami delle piante e una femmina può deporle una dozzina o anche più nel corso della sua vita.



I giovani rassomigliano dapprima a dei bruchi ma si trasformano molto in fretta in piccole mantidi quando escono dalle ooteche. Come le blatte, le mantidi sono essenzialmente insetti tropicali. Se ne contano approssimativamente 2000 specie con circa 10 in Italia. La più comune è *Mantis Religiosa*.

### L'alimentazione

Tutte le mantidi sono carnivore: divorano mosche, cavallette, farfalle e molti altri insetti che afferrano con le zampe anteriori.



Esse proiettano le loro zampe in avanti velocissime e le richiudono sulla preda. Le spine mantengono ferma la preda mentre la mantide la divora aiutandosi con le forti mandibole taglienti. Anche il capo fortemente cheratinizzato di una vespa non costituisce un problema per la mantide, le cui mandibole lo tagliano con facilità.

Alle specie allevate in cattività vengono somministrate le mosche della frutta le quali vengono molto apprezzate. Generalmente i casi di cannibalismo che avvengono in natura si possono verificare come è ben conosciuto durante l'accoppiamento, o in casi in cui un animale eccessivamente affamato trova sfogo ai suoi bisogni alimentari a discapito di un suo simile capitato sfortunatamente nelle grinfie dell'affamato.

In cattività i casi di cannibalismo sono molto più frequenti in quanto gli animali vivono spesso in stretto contatto l'uno con l'altro a causa di ambienti che offrono uno spazio limitato.

### Il mimetismo

La maggior parte delle 1800 specie conosciute di mantidi ha colorazione mimetica. Sono verdi quelle che vivono tra le foglie, a macchie grigio-marrone quelle che stanno sulle cortecce. Alcune specie si presentano come un ramoscello secco e spinoso, mentre altre sono vistosamente variopinte.

A queste ultime appartiene *Hymenopus*, la cui vivacità di colori fornisce una strategia mimetica in quanto quest'insetto sosta sui fiori altrettanto variopinti in attesa di una preda. *Hymenopus* è fornita di espansioni a forma di petali delle zampe e del torace che rendono l'animale molto simile ad un fiore, anche quando è posato altrove. Una specie africana *Idolum diabolicum* non si posa sui fiori



perché con la sua conformazione interpreta da solo il fiore. Questo esemplare lungo 15cm, si attacca ai cespugli o agli alberi con due sole zampe, distendendo le altre come se fossero piccoli rametti.

Le zampe anteriori sono particolarmente appariscenti e somigliano ai petali di un fiore in questo modo l'insetto attira mosche, farfalle, e altri insetti richiamati dai colori appariscenti. Un'altra astuzia consiste nelle macchie presenti sui falsi petali della mantide, infatti queste piccole macchie nere funzionano da richiamo (esca) per le mosche che ai loro occhi appaiono come dei simili posati su un luogo apparentemente "interessante".

Le mosche sono in grado di captare odori solo da vicino, mentre la loro attenzione viene attratta da una fonte di cibo lontana, se vedono che ci sono già altre mosche radunate intorno. Esiste una specie di istinto gregario per cui le mosche sono richiamate a una certa distanza da altre mosche ferme in un luogo, anche se morte.

Le mantidi di colorazione normale e anche quelle variopinte che abitano i fiori come *Hymenopus*, tengono le zampe raptatorie ripiegate, mentre *Idolum* le divarica, perché solo così può mettere in evidenza i colori appariscenti che lo fanno assomigliare ad un fiore.



### La riproduzione

Le uova sono prodotte in una speciale sacca chiamata ooteca che deriva dall'indurimento di un liquido prodotto dalla madre attraverso speciali ghiandole addominali. L'ooteca può produrre secondo la specie da 30 a 300 giovani mantidi. Una femmina produce più di un ooteca in tutta la sua vita in relazione alla quantità di alimento assunto e alla durata della vita.

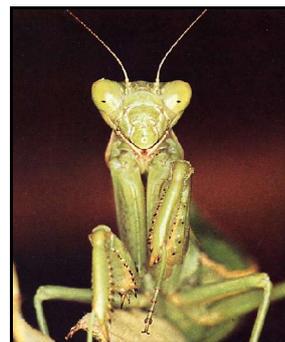
L'ooteca assicura una certa protezione contro le avversità ambientali e nasconde le uova da molti predatori, comunque sono molti i parassiti (alcuni insetti appartenenti all'ordine degli imenotteri) che

grazie ai loro ovodepositori sottili e lunghi riescono a deporre le proprie uova all'interno.

I giovani fuoriescono velocemente e sono molto attivi, ma qualcuno verrà inevitabilmente catturato da ragni o sarà preda di formiche. Benché molte specie siano cannibali nel caso della *Spallanzania di Ameles* non si hanno tendenze cannibali.

### L'allevamento

L'allevamento delle mantidi non si presenta molto complesso, prima di tutto è necessario creare un ambiente adeguato che ricrei in grandi linee quello naturale in modo da eliminare il più possibile la convivenza degli insetti con fattori stressanti, quali ad esempio la mancanza di umidità o temperature sbagliate. Inoltre è necessario allestire la teca con materiale trovato in natura che offrirà riparo alle mantidi. L'alimentazione deve essere integrata essenzialmente con larve della farina e grilli, saranno loro a deciderne la quantità visto che smettono di mangiare quando sono sazie. E' molto importante una continua alimentazione in modo da eliminare eventuali casi di cannibalismo dovuti alla mancanza di cibo.



Per quanto riguarda l'acqua è opportuno mantenere una buona umidità all'interno della teca, e per ciò consiglio di vaporizzare dell'acqua all'interno della teca o addirittura c'è chi morbosamente fornisce l'acqua direttamente in "bocca" all'insetto con un contagocce.

Se si alleva una coppia sarebbe opportuno separarle dopo che la femmina è gravida (lo si nota perché l'addome si gonfia notevolmente). Dopo la deposizione delle ooteche è necessario cominciare a stabilire una umidità più alta e si consiglia di fare un piccolo sbalzo di temperatura da freddo a caldo per far nascere prima i piccoli.

Una volta nati questi devono essere separati, se non tenuti in un ambiente abbastanza ampio per evitare che si nutrano l'uno dell'altro. L'alimentazione dei piccoli deve essere dapprima composta con dei collemboli, o piccoli emetteri e grilli appena nati se è possibile

Dal sito [www.mantide.firenze.net](http://www.mantide.firenze.net) Sethi 82

ROCCO BARIGAZZI